



Ventidue persone erano su questo tram che si è rovesciato in Scaria. Ma solo due sono stati feriti

UNA GRAVISSIMA DECISIONE L'INAM riduce di due miliardi le prestazioni agli assicurati

Nel pagamento dell'indennità non verranno più conteggiate le domeniche - Un minimo di rimborso per le specialità: la differenza messa a carico dei lavoratori

L'Istituto nazionale per assistenza malattie ha preso, nell'ultima riunione del Consiglio d'amministrazione, gravissime decisioni che in pratica diminuiscono di due miliardi le spese per le prestazioni ai mutui. È stato innanzitutto adottato un provvedimento con cui si stabilisce un prezzo massimo di ogni categoria di medicinali. Entro questi limiti la prescrizione è gratuita. Ciò vuol dire che i medicinali di qualità superiore a quello fissato sono prescrivibili ma la differenza fra il prezzo massimo stabilito dall'INAM e il prezzo reale del medicinale è posto a carico del mutuo. Ciò si costituisce per alcuni aspetti un miglioramento per i mutui medici che prima non potevano essere prescritti e in

ogni caso l'applicazione di quei provvedimenti — come quello della soppressione dell'indennità di malattia per le domeniche — che ledono gli interessi e i diritti acquisiti dai lavoratori.

Il piano di lotte dei contadini meridionali

Si è riunito a Napoli il Consiglio direttivo dell'Associazione dei contadini del Mezzogiorno d'Italia con la partecipazione dei dirigenti di tutte le Unioni provinciali delle Associazioni contadine.

La riunione — aperta con una relazione dell'on. Grifone — ha in primo luogo espresso un giudizio totalmente negativo sia sulla formazione che sul programma del ministero Fanfani, sottolineando particolarmente l'assenza di ogni serio impegno meridionalista del governo.

Alcuni più gravi appaiono le dichiarazioni programmatiche dell'on. Fanfani alla luce degli impegni assunti dal governo italiano al Consiglio di Stresa sul MEC. La concentrazione degli investimenti in zone demilitarizzate per la «ripulitura» del suolo agrario da tutte le «impurezze marginali».

La riunione ha concordemente ritenuto urgente e indispensabile riprendere e sviluppare con ogni mezzo una forte azione di propaganda e di lotta per una radicale trasformazione dei contratti agrari nel Mezzogiorno.

Il vigente regime contrattuale costituisce il più grosso e serio ostacolo ad ogni politica di processo e di rinnovamento del Mezzogiorno. I vincoli contrattuali opposti sul piano economico continuano a migliaia di coloni, fittavoli, terrageristi mezzadri e coltivatori, umiliando e offendendo la loro dignità umana, ne limitano la libertà e rendono inefficace ogni possibile azione di condizionamento del ministero del Lavoro. La CGIL auspica una intensa fra le organizzazioni sindacali per ottenere il miglioramento dei provvedimenti già presi e impedire

Le donne del Senese difendono accanitamente il grano fatto sequestrare dai grandi agrari

Un arresto operato dai carabinieri - Ripresa la trebbiatura per evitare che il prodotto vada distrutto - La lotta continua sulle aie con la contestazione della quota padronale

(Dalla nostra redazione)

SIENA, 28. — A Sartano hanno arrestato una mezzadria, Giustina Polso. Per questa operazione sono intervenuti una quindicina di carabinieri armati di mitra, al comando del tenente di Chiusi. L'arresto è avvenuto perché assieme ad altre mezzadrie si appropinquava alla sarta della macchina trebbiatrici durante la mietitura. Le donne sull'aia sono gonfie di grano e il sole le sbrucia come carta bruciata. In queste condizioni la sarta della macchina significa la perdita di gran parte del prodotto.

Esonero dei mezzadri dai contributi unificati per le giornate di punta

Il ministero del Lavoro ha dato disposizioni agli uffici per i contributi unificati di sospendere la riscossione dei contributi dovuti dai mezzadri per le giornate di mano d'opera bracciantile assunta per lavori stagionali e per insufficienze di mano d'opera familiare, qualora tale quota non superi le 20.000 lire.

La mozione dell'Esecutivo della Federazione mezzadri

Ecco i punti fondamentali della mozione votata dall'Esecutivo della Federazione mezzadri riunitosi a Roma l'altro giorno assieme alla Segreteria della CGIL.

La mozione dell'Esecutivo della Federazione mezzadri

Il C.E. e la Segreteria della CGIL hanno constatato che allo sviluppo della lotta partecipano in misura crescente tutti i componenti delle famiglie coloniche, uomini, donne e giovani che si battono con grande slancio contro il persistente rifiuto della Confagricoltura di accedere a proficue trattative innovative dei vecchi patti; contro la politica del fondo che invece sono stati sospesi nel limite di 20.000 a favore dei padroni. Come mutua sospensione del pagamento di tali contribuzioni più importanti della categoria.

La mozione dell'Esecutivo della Federazione mezzadri

Il C.E. e la Segreteria della CGIL hanno constatato che allo sviluppo della lotta partecipano in misura crescente tutti i componenti delle famiglie coloniche, uomini, donne e giovani che si battono con grande slancio contro il persistente rifiuto della Confagricoltura di accedere a proficue trattative innovative dei vecchi patti; contro la politica del fondo che invece sono stati sospesi nel limite di 20.000 a favore dei padroni. Come mutua sospensione del pagamento di tali contribuzioni più importanti della categoria.

L'azione per i miglioramenti continua nelle aziende chimiche

Il giudizio del direttivo della FILC-CGIL sul nuovo contratto — La posizione degli altri sindacati ha limitato il successo della categoria

Il Comitato direttivo della Federazione italiana lavoratori chimici (FILC-CGIL) si è riunito a Roma e ha preso in attento esame l'accordo concluso il 25 per il rinnovo del contratto collettivo solo — nel corso dell'ultima settimana — per l'industria chimica e chimico-farmaceutica e lo stato attuale delle vertenze contrattuali negli altri settori produttivi della categoria. Il Comitato direttivo ha approvato l'operato della delegazione della FILC alle trattative.

L'acquisizione di miglioramenti globali pari a circa il 5%, costituisce un risultato positivo, che viene incontro parzialmente alle più elementari esigenze salariali e normative dei lavoratori, e riflette la iniziativa della FILC e il grado di unità nella lotta raggiunta da tutti i chimici. La conclusione di questo accordo ha dimostrato quanto fosse esatta la tesi della FILC che non bisognava accontentarsi della precedente offerta di miglioramenti pari al 3%, posta in modo ultimativo dalla delegazione industriale.

A questo proposito, una influenza negativa ha avuto il fatto che la FILC sia rimasta sola — nel corso dell'ultima settimana — per la negoziazione di trattative, senza il sostegno coerente della piattaforma rivendicativa del 7% di aumento, che pure era stata in precedenza concordata con le organizzazioni di categoria aderenti alla CISL e alla UIL. In tali condizioni, pur dando una valutazione abbastanza soddisfacente dei termini dell'accordo, e prendendo atto che essi erano già stati accolti dagli altri due sindacati, preoccupata di conservare e di rafforzare l'unità dei lavoratori senza aprire un periodo di dolorose polemiche, la delegazione della FILC decise di presentare la trattativa contribuendo così in modo determinante alla migliore definizione dell'accordo.

Lo sviluppo della politica sindacale nelle aziende per risolvere i molteplici problemi aziendali richiede il massimo di unità fra tutti i lavoratori e le loro organizzazioni. Il C.D. ha auspicato perciò che la rinnovata realizzazione nella lotta sia ancora più operante, per far sì che la politica sindacale unitaria diventi sempre più la caratteristica permanente dei lavoratori chimici.

Il C.D. della FILC ha rilevato che gli altri sindacati hanno voluto rivedere le intese già intercorse per l'effettuazione di una seconda azione di sciopero entro il corrente mese nel settore della gomma e cavi. Questa mancata concordanza ha indotto il C.D. a protrarre l'effettuazione di un intenso programma di scioperi unitari nel mese di settembre, al termine del periodo ferie, qualora gli industriali continuino a rifiutarsi ad un equo accordo.

La risposta del compagno Krusciov agli Occidentali sull'incontro al vertice

(Continuazione dalla 1. pagina)

ne quindi indispensabile la immediata convocazione della conferenza. Visto che Londra e Washington respingono l'idea di tenerla al Consiglio di sicurezza, tentando di portare i negoziati e nel labirinto di interminabili discussioni sulla forma e la procedura, e dell'incontro, Krusciov osserva che non deve appoggiare a proposito di un convegno delle cinque potenze con la presenza di Hammarskjöld.

D'accordo, ribatte il capo del governo sovietico: secondo noi questo suggerimento coincide con quello che avevamo avanzato un primo tempo e che intendiamo a ritenere il migliore.

Poiché De Gaulle propone pure che ci si incontri in Europa, così come avevano già fatto i sovietici, Krusciov e pronto a scegliere una sede che si trovi sul nostro continente. «Tanto più», osserva con ironia, «che fra i diplomatici e sulla stampa americana si levano voci per dire che gli Stati Uniti si troverebbero in difficoltà per garantire la sicurezza dei capi di governo e noi non vogliamo mettere in

difficoltà il governo americano».

Krusciov è disposto a proporre anche Mosca: «Noi assicureremo ad ogni assegnazione piena sicurezza e buone condizioni di lavoro e il nostro popolo saluterà volentieri i messaggeri di altri popoli che si riuniscono per adottare misure urgenti capaci di far cessare il conflitto nel Medio Oriente».

Aperte in Umbria le Feste dell'Unità

Dicottomila persone partecipano al raduno di Monteluco - Proibito il comizio di Ingrado

MONTELUCCO DI SPOLETO, 28. — Le feste della stampa comunista in Umbria si sono aperte con un grande raduno di lavoratori. Oltre 15 mila persone sono convenute da ogni parte della regione dal Lazio nella pittoresca località di Monteluco, rinomata stazione climatica dell'Umbria, per partecipare al nostro programma di lavoro, organizzato dall'Associazione del piano Festival dell'Unità.

Al raduno erano presenti, insieme al compagno Ingrado, anche l'on. Aldo Valori, della direzione del PSL, Vittorio Craxi, segretario della federazione pugliese del PSL, Alberto Guadagni, presidente dell'Amministrazione provinciale di Terni, Alfio Caponi, Mario Angelucci e i senatori Michelangelo Iorio e Bruno Simoncini.

DULLES

(Continuazione dalla 1. pagina)

considerano tale mutamento in compatibile con gli scopi del Patto. Non è esagerato dire, d'altra parte, che il crollo del regime di Nuri Said, principale baluardo dell'alleanza che dalla capitale irakena prende nome, ha sconvolto i ministri presenti a Londra.

Non discorsi di Dulles che abbiamo citato è facile vedere un plateale tentativo di rincuorare i presenti, così come, nel suo discorso inaugurale, aveva già fatto Macmillan. La dichiarazione sottoscritta dai partecipanti alla conferenza, al termine della seduta, annuncia altresì un piano concreto impunito dagli Stati Uniti allo stesso fine: la decisione di realizzare una «più stretta associazione» con il Patto. Tale associazione sarà raggiunta, dice la dichiarazione, mediante «accordi pratici» che verranno presto firmati. Secondo fonti britanniche si tratterebbe, in sostanza, di una serie di accordi bilaterali tra gli Stati Uniti e ciascun paese membro, ciò che permetterebbe agli Stati Uniti di dare una base «legale» alla loro ingerenza nella zona,

FANFANI

(continuazione dalla 1. pagina)

senza aderire ufficialmente al Patto. Alla Camera dei Pari ha avuto luogo intanto oggi un dibattito di politica estera nel corso del quale i laburisti hanno sollecitato la fissazione di una data per la conferenza al vertice. Il conte di Home, portavoce del governo, ha detto che la Gran Bretagna desidera tale riunione «senza indugio» ed è «pronta ad associarsi alla URSS se questa darà l'impressione di cooperare alla ricerca di una soluzione per i problemi del Medio Oriente».

RAAB LASCIA MOSCA

MOSCA, 28. — Il cancelliere austriaco Julius Raab ha lasciato Mosca martedì alle 16 di stamane, per rientrare a Vienna. Il cancelliere è stato salutato all'aeroporto dal presidente del Consiglio sovietico Nikita Krusciov, dal primo vice presidente Mikoyan, dal vice presidente del consiglio Kossighin e di altre personalità.

RAAB LASCIA MOSCA

MOSCA, 28. — Il cancelliere austriaco Julius Raab ha lasciato Mosca martedì alle 16 di stamane, per rientrare a Vienna. Il cancelliere è stato salutato all'aeroporto dal presidente del Consiglio sovietico Nikita Krusciov, dal primo vice presidente Mikoyan, dal vice presidente del consiglio Kossighin e di altre personalità.

Lettere ai parlamentari

A cura di Raffaele De Grada

IL PREZZO DELLA BENZINA

«Abbiamo letto con piacere sull'Unità del 15 luglio e a che i senatori Montagnani, Pastore, Scotti, Sacchetti, Spazzano e Valenzi hanno presentato una interpellanza al Ministro dell'Industria per ottenere il ripristino del prezzo della benzina a quello vigente prima dei fatti di Suez. Forse neppure il gruppo parlamentare comunista si è accorto del malcontento di milioni di cittadini per l'elevato prezzo della benzina, il più alto del mondo, secondo statistiche pubblicate a suo tempo anche dalla rivista Vie Nuove. Perciò per far conoscere questa indevole iniziativa proponiamo che voi trasformiate l'interpellanza in mozione, suscitando almeno ad essa un largo dibattito nei due rami del Parlamento, costringendo il governo socialista a prendere la posizione, unitamente a tutti i gruppi parlamentari. Questa iniziativa dovrebbe poi essere portata in aula con la opinione pubblica con appositi manifesti fatti affiggere in tutta Italia, chiedendo oltre al ripristino del prezzo che esso venga portato a lire 100 al litro. Vi invitiamo anche a proporre la riduzione delle tasse di circolazione (dette comunemente bolli) al meno del 20 per cento per le auto di media cilindrata, divenute ormai nell'epoca della motorizzazione strumenti di lavoro e di trasporto, molecole compressi.

LO SPINOSO PROBLEMA DELL'ALLOGGIO...

Il 1960 si avvicina e con esso si avvicina il pericolo della fine del blocco dei fitti e delle locazioni. Se tale pericolo si avverasse tutti gli affitti sarebbero bloccati verrebbero ridotti nella miserabile condizione in cui sono quelli ad affitto libero, e chi ne ha, come dire, il blocco, il blocco dei fitti e locazioni oltre il 1960.

... E DELLE ASSEGNAZIONI

L'assegnazione alloggi INA-CASE, Case Popolari e ultrapopolari a Napoli è fatta, per una buona percentuale, per un certo numero di favorevoli. Molti abitanti dei quartieri di affitti sono proprietari di immobili, tal qual è stato facile sborsare due o trecentomila lire per ottenere un alloggio e le loro proprietà sono state a pezzo, esseri. Molti altri sono stati impiecati, i quali, senza sacrificio, potrebbero pagare una certa pensione. Altri sono come tanti ai quali non è fatto: i biglietti di mille. Altri sono i ber, professionisti e parecchi sono proprietari di automobili. Invece chi avrebbe bisogno, e direi quasi diritto, perché contribuisce di un alloggio economico perché nessuno ad essere operato con salario di fame, non può ottenere alloggio perché non dispone di biglietti e perché non vanta amicizie democratiche. Se il potere nominare una commissione d'inchiesta incontestabile, quanto sporcato verrebbe fuori qui a Napoli e quante

Rinascita